

Date: 31.01.2020 Page: 19
Size: 476 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:



I NUMERI Il Pil dello Stivale ha una stima di crescita del 0,5% nel 2020, dopo un 2019 a +0,2%, la Lombardia ha registrato +1,0% nel 2018 e un +0,4% nel 2019

Assolombarda presenta «Il tempo delle incertezze»

Alessandro Spada: «L'economia è in stagnazione e diminuiscono gli investimenti pubblici e privati, compresi quindi quelli stranieri»

MILANO (fmh) Cresce di poco il Pil nazionale, ma frena quello lombardo. Arriva puntuale la fotografia sullo stato di salute dell'economia italiana: si tratta del ventiquattresimo Rapporto sull'economia globale e l'Italia, a cura di **Mario Deaglio**, ed è stato presentato martedì nella sede di Assolombarda, in via Pantano a Milano. «Il tempo delle incertezze», questo il titolo che ben tratteggia il lavoro di **Deaglio**. Un rapporto che ha dato i suoi frutti proprio mentre il Fondo Monetario Internazionale ha portato alla luce altre istantanee sul nostro Paese. Se il Pil dello Stivale ha una stima di crescita del 0,5% nel 2020, dopo un 2019 a +0,2%, quello della Lombardia, invece, registra una lieve frenata, passando da un +1,0% nel 2018 a un +0,4% nel 2019. Senza dimenticare che nella nostra Regione anche il manifatturiero e l'export risentono del quadro globale. Nel primo caso, con un magro +0,3% registrato nei primi 9 mesi del 2019, quando nel 2018 ammontava del +3,0%; nel secondo, invece, con una crescita del +0,4% nei primi 9 mesi del 2019, rispetto all'aumento del + 5,4% riconducibile al 2018. E il tenore degli interventi che si sono susseguiti nell'auditorium meneghino non poteva che suonare lo stesso spartito. Secondo il vicepresidente vicario di Assolombarda, **Alessandro Spada**, infatti, «il 2019 è stato un anno complesso», poichè, «La guerra dei dazi ha influito negativamente sul quadro dell'economia italiana. Spesso ci siamo lamentati di non avere un sistema certo. Oggi, tuttavia, la situazione è leggermente più chiara. L'accordo tra Cina e Stati Uniti porta sì ad un quadro più certo, ma presenta, al contempo, un grosso spostamento dei consumi sulla parte cinese a scapito delle imprese euro-

pee». «Doveva essere una buona notizia - ha quindi commentato Spada - ma invece si presenta come grande incertezza». Un altro segnale lanciato dal rappresentante delle imprese lombarde ha riguardato il calo degli investimenti. «L'economia è in stagnazione e diminuiscono gli investimenti pubblici e privati, compresi quindi quelli stranieri». Nella disamina di Spada sono spuntate pure le richieste avanzate all'Esecutivo italiano. «Abbiamo chiesto al Governo di agire su punti come il taglio al cuneo fiscale, quindi sulla capacità di rimettere soldi nelle tasche dei lavoratori per favorire maggior ripresa nei consumi. Il nostro Paese, inoltre, è stato costruito dopo seconda guerra mondiale e necessita pertanto di infrastrutture più rinnovate ed adeguate ai tempi. E notiamo, purtroppo, che nella Legge di Bilancio, le cifre dedicate ai capitoli dell'impresa e della crescita sono veramente basse».

Di fronte alla morsa della crisi attuale, la linea di Assolombarda per tutelare le imprese non cambia. A confermarlo è stato dunque lo stesso vicepresidente. «Come imprese, chiediamo un supporto maggiore, una spinta di incoraggiamento ad investire sempre di più. Abbiamo visto con favore l'attenzione riservata nella Legge di bilancio per le imprese 4.0. Esso riteniamo sia un provvedimento in grado di rappresentare sempre di più un punto fermo». Sulla velocità dei mutamenti economici si è invece soffermata un'altra relatrice: **Letizia Moratti**, presidente Ubi banca. «Il rapporto che siamo ad analizzare oggi potrebbe non essere lo stesso già a partire da maggio a Roma. Una volta i pionieri della Silicon Valley sapevano cosa avrebbero prodotto. Al giorno d'oggi, invece, gli orizzonti sono molto più difficilmente scrutabili». Moratti ha altresì denunciato il divario che persiste nel-

la creazione della ricchezza pro capite.

«Continua il divario sulla creazione della ricchezza. Quest'ultima si concentra sempre più nelle mani di pochi e, intanto, si riduce quella a disposizione del ceto medio, vera e propria ossatura di ogni Paese che si rispetti». Di nodi da sciogliere, dunque, l'Italia ne ha eccome. Siamo soli nell'introdurre la Plastic tax, in quanto ancora non si sbloccano le concessioni per gli impianti di trattamento dei rifiuti. Siamo soli, perché attendiamo che agli annunci del Green New Deal seguano finalmente i fatti, specie se si considera che le risorse sono state stanziare e ammontano a 1 trilione di euro, ma ancora devono essere messe in pratica. Tecnologia e sostenibilità, infine, hanno caratterizzato le battute concusive del discorso di Spada. «Entrambi sono temi che più di tutti segneranno il

prossimo futuro. Da una parte c'è la tecnologia, che sta disegnando una manifattura completamente diversa da quella a cui eravamo abituati. Si sta delineando uno spostamento dei baricentri verso le economie asiatiche (la Cina, in modo particolare, sta implementando tecnologie dirompenti. Ma la manifattura italiana, teniamo a ribadire, non può rimanere fuori dai tavoli di discussione sul futuro dell'industria in termini di tecnologia, di lavoro, di competenze, di sostenibilità ambientale e sociale. L'Italia su questi temi ha tutte le carte per essere tra gli interpreti principali del prossimo avvenire. Il secondo tema è la sostenibilità, che non può che passare dalle imprese, perché è da qui che partono gli investimenti. Ma le stesse imprese vanno sostenute in questa transizione verso un futuro sostenibile».

SETTEGIORNI

Date: 31.01.2020

Page: 19

Size: 476 cm2

AVE: € .00

Publishing:

Circulation:

Readers:



A fianco il vicepresidente vicario di Assolombarda, Alessandro Spada e sopra alcune immagini dell'assemblea di martedì